



COMUNE di VIGONZA

**RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO CIMITERIALE
mediante FINANZA di PROGETTO**



Tavola Rotonda, 17 marzo 2014
“Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto”

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

testo: *DOSI C., "Gli Studi di Fattibilità degli Investimenti Pubblici: Finalità e Requisiti", 2002*

- *Nel Ciclo del Progetto lo SdF si colloca dopo la formulazione di una **idea progetto** che identifica un bisogno, ma a monte della decisione di soddisfare il bisogno attraverso un intervento pubblico*
- *Uno SdF va concepito e realizzato in modo da raggiungere l'obiettivo di **trasformare l'iniziale idea progetto** in una specifica ipotesi di intervento attraverso la produzione di informazioni atte a consentire all'autorità politico amministrativa competente una decisione fondata e motivata.*



Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

testo: Relazione dell'utfp al CIPE sull'attività svolta nel 2012

*Le norme del Codice prevedono ormai solide previsioni in relazione allo SdF ai fini della programmazione delle opere pubbliche (art.128, comma 6 e art.153, comma 1 del Codice) e ai contenuti necessari che lo stesso debba contenere (art.14 del DPR 5 ottobre 2010 n.207 – Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice); inoltre numerose linee guida sono state pubblicate negli ultimi anni per un corretto approccio alle procedure di PPP. Il basso tasso di aggiudicazione dei contratti di concessione di lavori pubblici è spesso imputabile sia a fattori relativi alla **mancaza di adeguate analisi di prefattibilità e valutazioni ex ante** (ad esempio, a inadeguate analisi della domanda, a una non corretta individuazione della tariffa da applicare all'utente finale o al contributo che la PA deve corrispondere al privato a fronte del servizio offerto e, in generale, all'equilibrio economico finanziario del progetto), sia alla **lunghezza dei tempi di aggiudicazione**, con riferimento particolare alla procedura su proposta privata a doppia gara.*

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

testo: *Relazione dell'utfp al CIPE sull'attività svolta nel 2012*

Per quanto concerne i financial closing, invece, nel 2012 ne è stato registrato uno solo di importo superiore a 10 milioni di euro, rispetto ai 3 dello scorso anno registrati da epec. Le ragioni di tale elevata mortalità dei progetti in PPP vanno ricercate nella complessità e nella lentezza delle procedure, anche in relazione ad un'elevata instabilità normativa, nella carenza di expertise all'interno delle pubbliche amministrazioni, nella numerosità delle prescrizioni e dei contenziosi e, infine, nella scarsità di finanziamenti sia pubblici, che privati.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 1.a

- Lo SdF deve essere preso per quello che è e non per quello che non è:
 - È un documento della Programmazione,
 - Non è una serie di dati ed elaborati che fissano soluzioni
 - Rigide, univoche e incontrovertibili (salvo varianti),
 - prima di esaurienti indagini (incoerenti con l'obiettivo) e
 - in assenza delle scelte del decisore (neutro, che abdica le sue prerogative).

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 1.b

- Lo SdF deve essere preso per quello che è e non per quello che non è:
 - È un documento che si sviluppa in divenire attraverso la reciprocità tra informazione e decisione,
 - È una serie di fasi congruenti e coerenti che seguono a momenti di riunione e raccolta della complessità precedente per procedere alla nuova analisi,
 - Non può essere una serie di rigidità esecutive dettagliate e descritte nei minimi particolari (sarebbe in contraddizione con le richieste normative).

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 1.c

testo: *epec* (*), *Una Guida ai PPP, 2011 (versione francese)*

(* *epec (European PPP Expertise Centre) è un organismo della BEI*

*I progetti di PPP hanno una particolarità correlata al fatto che rilievo preponderante è dato agli obiettivi di erogazione dei servizi e delle prestazioni predominanti. Essi si basano su **requisiti prestazionali** (“output”) piuttosto che sull'**obbligo di mezzi** (“input”), come nel caso degli appalti convenzionali.*

Di conseguenza, i PPP comportano cambiamenti fondamentali nella preparazione del progetto e delle informazioni che l'Autorità deve fornire al settore privato. Essi richiedono la definizione di criteri specifici per la prestazione di servizi, i criteri per essere assunti nel contratto di PPP. Essendo per natura il PPP orientato ai risultati, la maggior parte delle attività di progettazione del lavoro è generalmente svolto dal partner privato.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 2

testo: *epec, Una Guida ai PPP, 2011*

- Concepire il lavoro all'interno di un processo:
 - *Individuazione (Selezione e Valutazione delle alternative);*
 - *Preparazione dettagliata (Organizzazione iniziale, Preparativi per a Gara);*
 - *Gara (Procedura di Gara, Contratti e Chiusura Finanziaria);*
 - *Attuazione dell'iniziativa (Gestione del Contratto, Valutazione ex post).*

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 3

l'esperienza di Vigonza

- Concepire il lavoro all'interno di un processo:

- Una fase di Prefattibilità (Informazioni generali, di massima, per avere elementi da stimare) + Decisioni della Giunta;
- Una fase volta all'inserimento negli strumenti Programmatori (Approfondimenti, Aggiornamenti, Presentazioni delle Alternative) + Decisioni della Giunta;
- Uno Studio di Fattibilità della soluzione prescelta + un Primo Rapporto Intermedio + un Secondo Rapporto Intermedio + Decisioni della Giunta.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 4

l'esperienza di Vigonza

- Applicare la normativa completamente (non trascurare alcun argomento, ritenendolo superfluo e affrontare temi essenziali non previsti dalle norme e dalle LLG);
- Partire dalla condivisa formulazione dei QdB e QdE;
- Impegnarsi a fornire tutte le informazioni necessarie ed utili (compreso quelle finanziarie, necessarie per la negoziazione con i finanziatori);
- Considerare che le decisioni sono responsabilità dell'Ente (che deve conoscere tutte le implicazioni di ciò che mette a bando);
- Mantenere costante reciprocità propositiva e informativa con il RUP (cioè con l'Ente decisore).

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 5

*l'esperienza di Vigonza, Quadro dei Bisogni e
Quadro delle Esigenze*

- **QdB** finalizzato al rispetto della normativa, specifica (cimiteriale) e generale (adeguamenti normativi ecc.);
- **QdE** gli altri aspetti desiderabili (aggiornamento tecnologico, miglioramento qualitativo del servizio, finalizzazione pianificatoria, utilizzo di tecniche progettuali finanziarie innovative, ecc.).

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 6.a

*l'esperienza di Vigonza, Analisi della Domanda e dell'Offerta
(Previsione Quantitativa dei vari tipi di sepoltura (1/2))*

Tab.16 – Numero previsto di Loculi Comunali da costruire

	Capoluogo	Peraga	Perarolo	Pionca e Codiverno	San Vito	Totale
2010	102	51	83	73	0	309
2015	107	54	88	77	0	326
2020	113	57	92	81	0	343
2025	120	60	97	85	0	362
2030	126	63	102	90	0	381
2035	132	66	107	94	50	449
Totale	700	351	569	500	50	2.170

Tab.17 – Numero previsto di Loculi Privati (in Tombe di famiglia) da costruire

	Capoluogo	Peraga	Perarolo	Pionca e Codiverno	San Vito	Totale
2010	40	20	38	33	0	131
2015	42	21	40	34	0	137
2020	42	21	40	34	0	137
2025	47	24	45	38	0	154
2030	49	25	47	40	0	162
2035	52	26	49	42	25	194
Totale	272	138	258	222	25	915

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 6.b

*l'esperienza di Vigonza, Analisi della Domanda e dell'Offerta
(Previsione Quantitativa dei vari tipi di sepoltura (2/2))*

Tab.18 – Numero previsto di Ossari da costruire

	Capoluogo	Peraga	Perarolo	Pionca e Codiverno	San Vito	Totale
2010	0	40	0	0	0	40
2015	100	58	50	0	0	208
2020	129	65	122	0	0	316
2025	132	67	125	67	0	392
2030	147	74	139	120	45	524
2035	150	76	142	123	46	537
Totale	658	381	578	309	91	2017

Tab.19 – Numero previsto di Cinerari da costruire

	Capoluogo	Peraga	Perarolo	Pionca e Codiverno	San Vito	Totale
2010÷2035	407	236	358	191	58	1250

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.a1

Analisi delle Alternative

4. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

4.1 Individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche

Il presente studio lascia al promotore ampia libertà nella definizione degli aspetti tecnologici connessi all'intervento, definendo comunque i requisiti prestazionali minimi che la struttura dovrà garantire (per maggiore dettaglio si rimanda all'apposito elaborato: Elementi essenziali del Capitolato speciale Prestazionale).

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.a2

l'esperienza di Vigonza, Analisi delle Alternative

	Modalità 1: Nessun Intervento	Modalità 2: Aumento della disponibilità di loculi ed aree di inumazione.		
		Variante 2.1: Intervendo esclusivamente con ampliamenti dei 6 impianti esistenti	Variante 2.2: Mediante l'ampliamento dei 6 impianti esistenti e l'accorpamento dei due affacciati	Variante 2.3: Mediante l'ampliamento dei 6 impianti esistenti e alla costruzione di un Impianto di Cremazione
Strutture esistenti. Restauri ed eventuali ricostruzioni ed adeguamenti. Manutenzioni straordinarie. In uno.		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Aree esterne di accesso attuali. Riqualificazione, sistemazione e adeguamento delle aree a verde e a parcheggio. In uno		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Aree interne attuali. Riqualificazione, sistemazione e adeguamento di viali, vialetti e delle aree a verde. In uno		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Costruzione di nuovi loculi (singoli e in Tombe di Famiglia), Ossari e Cinerari. In uno.		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Realizzazione di un Nuovo Impianto di Cremazione. Compreso il terreno. In uno.		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Arredi ed attrezzature, imprevisti. Arrotondamenti. In uno.		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
Spese tecniche complessive. In uno.		€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =
TOTALE	€ 0 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =	€ 0.000 =

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.b1

Analisi delle Alternative

4.2 Individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte organizzative

Anche in questo caso, ampia libertà viene lasciata alle scelte del promotore, al quale si richiede di sviluppare l'attività di progettazione sulla base:

- ✓ della ricettività, degli spazi generali e delle aree verdi richieste dalla vigente normativa di settore;
 - ✓ di modelli funzionali definiti in base delle esigenze gestionali e dei modelli ████████ di riferimento;
 - ✓ di modelli spaziali derivanti da quelli funzionali di cui al punto precedente;
- meglio individuati e descritti nella Relazione Tecnica.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.b2

l'esperienza di Vigonza, Analisi delle Alternative

QUADRO DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE E ISTITUZIONALI

	1: MODALITÀ PUBBLICA		2: MODALITÀ MISTA				
	Variante 1.1	Variante 1.2	Variante 2.1	Variante 2.2.1 (art.143 del Codice)		Variante 2.2.2. (art.153 del Codice)	
				Variante 2.2.1.1. Mantenedo il "Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali"attuali	Variante 2.2.1.2. Redigendo un nuovo "Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali"	Variante 2.2.2.1.Mantenendo il "Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali" attuale	Variante 2.2.2.2. Redigendo un nuovo "Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali"
INDAGINI, RILIEVI e PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE PREVISTA dalla NORMATIVA	La PA affida i vari incarichi a professionisti esterni			A cura del Promotore che si avvale di vari consulenti specialistici			
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DALL'AMMINISTRAZIONE (Regolamento Comunale dei Servizi Cimiteriali)				La PA affida a professionisti esterni anche la stesura di questo documento		A cura del Promotore che si avvale dei suoi consulenti	
ESECUZIONE DEI LAVORI	La PA affida la realizzazione delle opere attraverso un bando e l'Appalto		A cura del Promotore che si avvale delle imprese della sua ATI				
GESTIONE	La PA gestisce direttamente e con proprio personale	Affidata ad una società a prevalente capitale pubblico appositamente costituita	Affidata ad una società privata attraverso un bando	A cura del Promotore che si avvale di società della SPV da costituire o costituita			

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.c1

Analisi delle Alternative

4.3 Individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte finanziarie

Come noto, il partenariato pubblico-privato costituisce oggi, una delle modalità di realizzazione dei lavori pubblici che comprendono il finanziamento totale o parziale degli stessi a carico di privati.

Trattandosi di opera la cui gestione consente di realizzare un flusso di cassa che comunque non è tale da consentire di ripagare interamente le risorse impiegate per l'investimento (cosiddetta "opera tiepida"), l'unica alternativa alla realizzazione e gestione in economia (mediante le tradizionali procedure di appalto) percorribile dal punto di vista economico finanziario è rappresentata appunto dal progetto di finanza che prevede il riconoscimento al promotore di un canone annuale per tutta la durata della concessione.

Per favorire l'equilibrio economico-finanziario oltre allo scenario base caratterizzato dalla costruzione del solo asilo nido, nell'elaborato tecnico - economico sono state valutate altre due ipotesi di intervento realizzabili anche congiuntamente al precedente:

- ✓ la prima che prevede la contestuale realizzazione di un impianto fotovoltaico da 20 kW di potenza installata con il conseguente inserimento nel modello finanziario dell'investimento aggiuntivo e dei

relativi ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe a norma di legge (quarto Conto Energia 2013-2016);

- ✓ la seconda che prevede sempre la contestuale realizzazione di un ulteriore piano fuori terra, per una superficie pari a quella del piano inferiore, da destinare ad attività di tipo terziario commerciale comunque collegate al mondo dell'infanzia, con il conseguente inserimento nel modello finanziario le ulteriori ipotesi inerenti la realizzazione e gestione degli spazi commerciali.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.c2

l'esperienza di Vigonza, Analisi delle Alternative

QUADRO DELLE SCELTE FINANZIARIE

1:MODALITÀ PUBBLICA	2: MODALITÀ MISTA		
Variante 1	Variante 2.1	Variante 2.2	Variante 2.3
Finanziamento diretto dell'opera attraverso le disponibilità del bilancio e un mutuo contratto con la CDDPP (o con un istituto di credito)	Corresponsione al soggetto privato, cui spetterà l'onere dell'investimento per la realizzazione e la gestione delle opere attraverso la FP, di un contributo (prezzo) in denaro che comunque ha un limite superiore	Corresponsione al soggetto privato, cui spetterà l'onere dell'investimento per la realizzazione e la gestione delle opere attraverso la FP, di un contributo (prezzo), consistente o in un bene di proprietà comunale, o in un importo annuo o al collaudo delle opere	Nessuna elargizione al soggetto privato, cui spetterà l'onere del finanziamento dell'investimento per la realizzazione e la gestione delle opere attraverso la FP, che ritiene di poter essere ripagato esclusivamente dagli utili della gestione

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 7.d

l'esperienza di Vigonza, Analisi delle Alternative

QUADRO DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI INDIVIDUATE

N°	SCELTE TECNOLOGICHE	SCELTE ORGANIZZATIVE ISITITUZIONALI	SCELTE FINANZIARIE
1	Nessun Intervento	Mantenimento delle condizioni attuali	Nessuna spesa da finanziare
2.1a	Aumento della disponibilità di loculi ed aree di inumazione mediante ampliamento dei 6 impianti esistenti	appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso il proprio personale	Finanziamento Pubblico
2.1b		appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso una SMPP appositamente costituita	
2.1c		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.143 del Codice)	Finanziamento Privato
2.1d		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.153 del Codice)	Contributo pubblico e Finanziamento Privato
2.2a	Aumento della disponibilità di loculi ed aree di inumazione mediante l'ampliamento dei 6 impianti esistenti e l'accorpamento dei due affacciati	appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso il proprio personale	Finanziamento Pubblico
2.2b		appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso una SMPP appositamente costituita	
2.2c		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.143 del Codice)	Finanziamento Privato
2.2d		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.153 del Codice)	Contributo pubblico e Finanziamento Privato
2.3a	Aumento della disponibilità di loculi ed aree di inumazione mediante l'ampliamento dei 6 impianti esistenti e alla costruzione di un Impianto di Cremazione	appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso il proprio personale	Finanziamento Pubblico
2.3b		appaltare i lavori e gestire direttamente le strutture attraverso una SMPP appositamente costituita	
2.3c		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.143 del Codice)	Finanziamento Privato
2.3d		progettazione, realizzazione e gestione ai privati attraverso la FP, con una concessione di lavori e servizi (art.153 del Codice)	Contributo pubblico e Finanziamento Privato

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 8

l'esperienza di Vigonza, PEF – Tariffe

Quadro delle Tariffe di Concessione e del Servizio

tipologia di costo	Importo
Immobiliare a domanda	
loculo singolo	€ 1.900,0
Tomba di famiglia a 6 loculi	€ 13.680,0
Ossario	€ 800,0
Cinerario	€ 800,0
Servizi a domanda individuale	
Inumazione in campo decennale	€ 300,0
Inumazione in campo quinquennale	€ 300,0
Tumulazione di salma in loculo	€ 280,0
Tumulazione di salma in biloculo	€ 280,0
Tumulazione di salma in Tomba di Famiglia	€ 280,0
Estumulazione ordinaria	€ 375,0
Estumulazione ordinaria decennale	€ 390,0
Estumulazione straordinaria	€ 390,0
Sistemazione di resti mortali in ossario a concessione	€ 312,0
Sistemazione di ceneri in cinerario a concessione	€ 312,0
Sistemazione di resti o ceneri in cinerario già concesso	€ 200,0
Sistemazione di resti o ceneri in Tomba di Famiglia già concessa	€ 270,0
Sistemazione di resti ossei in ossario comune	€ 260,0
Sistemazione di ceneri in cinerario comune	€ 260,0

Traslazione di salme	€ 230,0
Chiusura loculo	€ 130,0
Apertura loculo	€ 130,0
Chiusura ossario o cinerario	€ 90,0
Montaggio lapide loculo/tomba	€ 65,0
Montaggio lapide ossario/cinerario	€ 65,0
Smontaggio lapide loculo/tomba	€ 90,0
Montaggio coprifossa	€ 270,0
Rimozione coprifossa	€ 270,0
Contenitore ceneri	€ 60,0
Cofanetto ossario	€ 60,0
Illuminazione votiva su fossa	€ 35,0
Illuminazione votiva su loculo	€ 35,0
Illuminazione votiva su biloculo	€ 35,0
Illuminazione votiva su tomba di famiglia	€ 35,0
Illuminazione votiva su ossario/cinerario	€ 35,0
Canone annuo della PA	
Attuale Canone annuo medio di gestione e manutenzione	€ 135.000,0

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 9.a

*l'esperienza di Vigonza, PEF – Le assunzioni, Investimenti dell'Intero
Ciclo di Vita del bene (1/3)*

Quadro delle Assunzioni del Piano Economico Finanziario

		Importo al netto di IVA	
		parziale	totale
1	Spese tecniche		€ 840.000,0
1a	Per la presentazione dell'offerta (Progetto Preliminare, Specificazione delle Caratteristiche del Servizio e della Gestione, Piano Economico Finanziario asseverato, Bozza di Convenzione)	€ 138.375,0	
1b	Completamento della documentazione in caso di assegnazione della Concessione (Progetto Definitivo, Progetto Esecutivo, Direzione dei Lavori, Coordinamento della Sicurezza) compreso ogni onere connesso e le consulenze specialistiche (legali, finanziarie, assicurative ecc.)	€ 664.200,0	
1c	assunzione dei costi di Validazione delle progettazioni e di Collaudo tecnico e amministrativo	€ 27.675,0	
1d	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 9.750,0	
2	Spese per Rimborsi all'Ente		€ 100.000,0

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 9.b

*l'esperienza di Vigonza, PEF – Le assunzioni, Investimenti dell'Intero
Ciclo di Vita del bene (2/3)*

3	Spese per Espropri		€ 120.000,0
3a	ampliamento planimetrico di alcuni impianti	€ 118.500,0	
3b	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 1.500,0	
4	Spese di Costruzione		€ 5.535.000,0
4a	da analisi del Quadro dei Costi stimati	€ 5.520.500,0	
4b	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 14.500,0	
5	Spese per Attrezzature ed Arredi da capitalizzare		€ 220.000,0
5a	per la costituzione dell'Ufficio di recapito della gestione	€ 100.000,0	
5b	arredamento ed attrezzature varie	€ 5.000,0	
5c	investimenti di rinnovo al 5° anno	€ 20.000,0	
5d	investimenti di rinnovo al 10° anno	€ 20.000,0	
5e	investimenti di rinnovo al 15° anno	€ 20.000,0	
5f	investimenti di rinnovo al 20° anno	€ 20.000,0	
5d	investimenti di rinnovo al 25° anno	€ 20.000,0	
5d	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 15.000,0	

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 9.c

*l'esperienza di Vigonza, PEF – Le assunzioni, Investimenti dell'Intero
Ciclo di Vita del bene (3/3)*

6	Spese di Gestione (medie annue)		€ 130.000,0
6a	personale	€ 72.000,0	
6b	utilities	€ 40.000,0	
6c	materiale (cancelleria, macchine, varie ecc.)	€ 15.000,0	
6d	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 3.000,0	
7	Spese di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria (medie annue)		€ 30.000,0
7a	impianti, aree comuni, loculi ossari cinerari, aree esterne	€ 25.000,0	
7b	imprevisti ed arrotondamenti, in uno	€ 5.000,0	
8	ALTRI PARAMETRI		
8a	Costo annuo della SPV da costituire	€ 15.000,0	
8b	Durata prevista della Concessione [anni]	30	
8c	Durata prevista della Realizzazione dell'intervento (in unico stralcio) [mesi]	24	

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 10.a

l'esperienza di Vigonza, Il Disciplinare di Gara

Articolo 153, "Finanza di progetto"

..... **7. Il Disciplinare di Gara**, richiamato espressamente nel bando, indica, in particolare, l'ubicazione e la descrizione dell'intervento da realizzare, la destinazione urbanistica, la consistenza, le tipologie del servizio da gestire, in modo da consentire che le proposte siano presentate secondo presupposti omogenei.

..... **4** . Le Amministrazioni aggiudicatrici valutano le offerte presentate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83.

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 10.b

l'esperienza di Vigonza, Offerta Economicamente più Vantaggiosa (1/3)

Catalogo	Categoria di elemento di valutazione	Elemento di valutazione	Criterio di valutazione di	
			elemento	categoria
a)	Progetto architettonico			17
a1)		Caratteristiche funzionali dell'intervento (quantità previste di: loculi, tombe di famiglia, ossari e cinerari, parcheggi nelle aree di accesso)	x	
a2)		Valore dell'intervento (metodologie di restauro e di manutenzione previsti, qualità dei materiali proposti)	y	
a3)		Pregio tecnico: qualità architettonica e armonizzazione delle realizzazioni con le strutture esistenti, inserimento di elementi artistici e riferimenti culturali nell'intervento	z	
b)	Tempi	Valutazione del cronoprogramma dei tempi di realizzazione dell'intervento, compresi i tempi di ottenimento dei permessi amministrativi previsti		10
c)	Miglioramenti alle indicazioni dello Studio di Fattibilità	Valutazione complessiva sui vantaggi previsti in proposta rispetto agli indirizzi dello Studio di Fattibilità, + compreso eventuali riduzioni sulla durata dei tempi di sepoltura ecc.		10

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 10.c

l'esperienza di Vigonza, Offerta Economicamente più Vantaggiosa (2/3)

Catalogo	Categoria di elemento di valutazione	Elemento di valutazione	Criterio di valutazione di	
			elemento	categoria
d)	Modalità di gestione			25
d1)		Qualità della specificazione delle caratteristiche dei servizi e della gestione, affidabilità delle proposte attuative	x	
d2)		Qualità della componente di innovazione	y	
d3)		Qualità della componente di informatizzazione	z	
e)	Bozza di convenzione			13
e1)		Completezza e chiarezza delle clausole convenzionali, articolazione del contenuto	x	
e2)		Misure sanzionatorie previste in caso di inadempimento (penali, clausole risolutive espresse, recesso, ecc.) per mancato, incompleto, impreciso o ritardato rispetto dei singoli impegni assunti	y	
	TOTALE		75	75

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 10.d

l'esperienza di Vigonza, Offerta Economicamente più Vantaggiosa (3/3)

Catalogo	Categoria di elemento di valutazione	Elemento di valutazione	Criterio di valutazione di	
			elemento	categoria
<i>f)</i>	Tariffe agli utenti			15
f1)		Il livello delle tariffe da praticare agli utenti e le eventuali agevolazioni tariffarie per alcune fasce di utenza	x	
f2)		I criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti	y	
<i>g)</i>	Piano Economico Finanziario	Valore e qualità economici finanziari del piano		10
	TOTALE		25	25

Studio di Fattibilità e Ciclo del Progetto

Buone Pratiche 11

l'esperienza di Vigonza, Elementi essenziali dello Schema di Convenzione

Regolamento (DPR 5 ottobre 2010, n. 207)

Sezione III

Concessione di costruzione e gestione di lavori

Articolo 115

Schema di contratto di concessione

CORI GIORGIANTONIO PARADISI, Allocazione dei rischi e incentivi per il contraente privato: un'analisi delle convenzioni di project financing in Italia, Banca d'Italia, 2007

"... particolarmente rilevante: a) assicurare adeguati livelli di standardizzazione e omogeneità contrattuale; b) effettuare l'allocazione dei rischi in modo chiaro; c) garantire che tale allocazione sia realizzata in maniera efficiente.

Ho terminato! Grazie

ing. Aristide Giorgio MASO

programmazione, PPP design, PPP test

Via Terenzio Olzignan n.6, 35124 PADOVA

049 68 08 30, maso.novalia@alice.it

